

Roma, 6 Luglio 2015

OGGETTO: *informativa contenente le ultime novità in ambito di diritto sportivo*

Gentilissimo,

in allegato Le inviamo la newsletter che contiene le ultime novità giurisprudenziali e non sul diritto sportivo.

Qualsivoglia approfondimento e/o informazione relative al contenuto dell'informativa potrà essere più dettagliatamente analizzato dietro Vostra richiesta.

Guido Del Re

Francesco Casarola

-CORTE SPORTIVA di APPELLO

AGIBILITA' DEL TERRENO DI GIOCO – RESPONSABILITA' DELLA SOCIETA' OSPITANTE

FATTO: La società Augusta proponeva ricorso per la partita non disputata tra Augusta e Cogianco. Tale sfida non si disputava perché la giunta di Genzano negava l'utilizzo del campo di gioco. Poiché l'organo preposto non aveva esibito il certificato di agibilità del campo sportivo in questione.

La società ospite ricorreva alla Corte Sportiva d'Appello per chiedere di essere accertata la responsabilità oggettiva della società ospitante.

DIRITTO: Il quesito posto riguarda se l'autorizzazione del Sindaco in ordine all'agibilità del campo di gioco rientri o meno nell'alveo della responsabilità della società sportiva. Fermo restando che le società all'atto dell'iscrizione al campionato devono dichiarare di assumersi ogni responsabilità in merito alla disputa della gara ed in particolare dell'impianto. Ciò posto come rilevato dalla Corte per poter affermare la responsabilità di una società per non aver ottemperato alla sicurezza dell'impianto occorre verificare che la società sia stata posta in grado di assumere tutte le iniziative che secondo i canoni dell'ordinaria diligenza, sarebbero posti in grado di far disputare la sfida. Nel caso di specie la società non sapeva nulla sulla questione.

SANZIONE: Ricorso respinto per mancanza di responsabilità della società aspirante.

CORTE SPORTIVA D'APPELLO

STRATTONAMENTO DELL'ARBITRO – REFERTO ARBITRALE - FUNZIONE

FATTO: Il direttore di gara durante l'intervallo di una partita veniva strattonato da un dirigente.

DIRITTO: La Corte si è soffermata principalmente sulla funzione del rapporto arbitrale affermando che questo consiste in: “nella mancanza di terzietà dell'arbitro oggetto passivo di condotte illecite, appare sufficiente ricordare che il referto può analogicamente essere accostato al processo verbale che è, come certamente noto, una dichiarazione di scienza, attraverso il quale il redattore manifesta la conoscenza o il compimento di atti o fatti giuridici da lui direttamente compiuti o dei quali ha avuto diretta cognizione. Attesa la sua efficacia probatoria, sarebbe proponibile una querela di falso, ma non sembra che questa ipotesi abbia avuto una sua concreta valutazione da parte attrice.”

SANZIONE: Il dirigente è stato squalificato per tre mesi

-APPROFONDIMENTI

Il nuovo Fair Play Finanziario

di Guido Del Re

Sembrerebbe finito il tempo dell'austerità nel mondo calcio. Questo è ciò che trapela dalle parole del presidente della Uefa, Michel Platini, che ha annunciato che i vincoli del fair play finanziario verranno allentati. Il Presidente del calcio europeo lo ha annunciato precisando, però, che della questione si occuperà l'Esecutivo in programma a Praga il 29 e 30 giugno. Il Financial Fair Play si prepara a vivere quindi la seconda fase della sua vita: dopo l'austerità, è arrivato il momento degli investimenti. Il nuovo Fair Play Finanziario prevederà un aiuto a chi vorrà investire, con aiuti sia a chi è già in regola, sia a chi voglia entrare ex novo nel mondo del pallone, senza dimenticare chi non può beneficiare dei bonus delle Coppe europee. L'intento è quello di rendere il sistema più fluido: chi era ricco e qualificato alle Coppe (soprattutto la Champions) è rimasto ricco, chi invece era fuori dall'Europa non si è inserito in nessun circolo virtuoso. A premere per il cambiamento, sono stati soprattutto i club scontenti dell'austerità e quelli che si hanno ereditato problemi derivanti da gestioni precedenti. Come cambierà nella pratica il fair play finanziario? Un grande club che faccia fatica ad entrare nelle coppe europee avrebbe bisogno di spendere parecchi milioni sul mercato, ma avrebbe il freno del fair play finanziario; quindi non disputando la Champions o l'Europa League difficilmente avrebbe modo di far rientrare i soldi spesi senza interventi diretti dei proprietari. Con le nuove regole, un club in questa situazione può chiedere un "voluntary agreement" alla Uefa. Ecco in cosa consiste: il club dovrà presentare business plan dettagliato e credibile che illustri gli investimenti, i ricavi e le perdite previste. Alla voce dei ricavi, non si può iscrivere la futura partecipazione in Champions League, ma solo certezze: i soldi di tv, sponsor, marketing. Altra novità importante: l'investimento stanziato per il mercato può essere spalmato su più anni. Una squadra che voglia investire 100 milioni potrà spalmarli su 4 anni, 25 milioni per anno, e il primo anno sarebbe scontato dalla Uefa. Che escluderebbe dai propri calcoli anche il deficit iniziale del club che aderisca al volontari agreement, perché potenzialmente attribuibile ad altre gestioni. La società che voglia intraprendere tale strada dovrà garantire tutte le perdite previste negli anni già nel momento della richiesta dell'agreement, presentando ad esempio una

fideiussione. E se al termine del periodo non avrà rispettato i patti, non potrà patteggiare una sanzione, ma sarà processato. Con conseguenze potenzialmente più gravi.

Il calciomercato

di Francesco Casarola

Terminata la stagione sportiva 2014/2015, inizia ufficialmente la fase più intensa, fantasiosa, polemica e sorprendente del pianeta calcio, ossia il famoso “calciomercato”. Si dice che la nascita del calciomercato si collochi storicamente negli Anni Cinquanta. Conseguenza della guerra, nelle squadre mancavano i giovani, i rincalzi e le alternative agli anziani ed alle ex-promesse. Lo tenne a battesimo lo stravagante principe Raimondo Lanza di Trabia del quale si conoscono le sue passioni: corse automobilistiche e le donne di Cinecittà e che vuol fare del Palermo la rivale della Juventus e, non badando a spese, si racconta che acquistasse il centrocampista laziale Fuin solo per il gusto di vederlo palleggiare nel suo giardino. Il calciomercato oggi, persa la sua vena romantica e passionale, consiste in una serie di operazioni di “compravendita dei calciatori” compiute dalle società di calcio in determinati periodi dell'anno, precisamente quello estivo e quello invernale detto “mercato di riparazione”, anche mediante l'opera professionale degli ex agenti dei calciatori, ora procuratori sportivi. Oggi la “sede” del calciomercato, è l'Ata Hotel Executive di Milano, decisa al tempo dall'associazione italiana dei direttori sportivi (ADISE). La sede è un edificio pubblico nel quale viene riservata al calciomercato una parte, il primo piano, al quale possono accedere solo le persone accreditate come ad esempio i calciatori, i procuratori, i presidenti ad esclusione dei soggetti che non sono autorizzati o che comunque sono stati inibiti o squalificati. Durante le fasi del calciomercato sono sempre presenti dei collaboratori della Procura Federale che vigilano sull'operato dei soggetti presenti. La presenza della Procura Federale implica indirettamente l'esistenza di determinate regole che, se violate, possono far incorrere gli operatori in sanzioni più o meno gravi. Il comma 1 dell'art. 10 del CGS, nella parte finale recita: “... è fatto divieto, nello svolgimento di tali attività, di avvalersi di soggetti non autorizzati e di avere comunque contatti con tesserati inibiti o squalificati. In questi casi gli atti, anche se conclusi, sono privi di effetto”. Dalla lettura e dall'analisi di questa previsione normativa derivano due fattispecie distinte: la prima riguarda la preclusione di potersi avvalere di

soggetti inibiti o squalificati, la seconda rileva sul piano contrattuale, determinando dall' eventuale contatto con il soggetto squalificato, la nullità dell'atto posto in essere tra le parti. Qualora non si ottemperi al primo dettato normativo interviene il comma 4 dell'art. 10 CGS, il quale prevede la seguente sanzione: *“Ai dirigenti federali, nonché ai dirigenti, ai tesserati delle società, ai soci e non soci di cui all'art.1, comma 5, che contravvengono ai divieti e alle prescrizioni di cui ai commi 1 e 2 si applica la sanzione della inibizione temporanea per un periodo non inferiore a tre mesi”*.

-NOVITA' E COMUNICAZIONI

FIGC

A Coverciano l'edizione italiana del corso Uefa in Football Management

La prima edizione italiana del Corso UEFA Certificate in Football Management (CFM), un programma formativo rivolto ai manager di medio livello operanti nel settore calcistico, si aprirà mercoledì 8 luglio presso il Centro Tecnico Federale di Coverciano: ad accogliere i partecipanti al primo seminario interverranno il Direttore Generale della FIGC Michele Uva e il Responsabile UEFA per lo Sviluppo delle Federazioni Nazionali Thierry Favre.

Nuove norme di ripescaggio per la FIGC

Cambiano i criteri per i ripescaggi: fideiussione più bassa, ma più soldi a fondo perduto da destinare alla FIGC. Ecco una tabella dei costi che le società interessate al salto di categoria dovranno osservare:

- DALLA D ALLA LEGA PRO: 600mila euro per la fideiussione e 600mila a fondo perduto da destinare alla Federcalcio;
- DALLA LEGA PRO ALLA SERIE B: 800mila fideiussione, 1,5 mln a fondo perduto;
- DALLA SERIE B ALLA SERIE A: 2 mln fideiussione, 5 mln fondo perduto.

Ma che fine faranno i soldi versati per il fondo perduto? Dovrebbero essere utilizzati per la creazione di un fondo previdenziale riservato ai calciatori svincolati a seguito di fallimento.